

Riforma dell'Irpef sui redditi medio-alti: le ipotesi sul tavolo

Il governo sta studiando una riforma per le detrazioni Irpef su redditi medio-alti. In base a quanto indicato nelle linee guida del Recovery Plan italiano, verrà messa a punto entro fine 2020. "Fra le varie ipotesi sul tavolo, in questi giorni, ne spunta una nuova, che riguarda la tax expenditure, ovvero il riordino del sistema delle detrazioni fiscali. Niente tagli lineari delle aliquote - spiega Fedele Santomauro, vicepresidente dell'Istituto Nazionale Esperti Contabili -, ma un nuovo tetto alle detrazioni in base al reddito, con un limite del 2%. In sostanza le aliquote resterebbero invariate,

applicandosi le attuali detrazioni al 19%. Ma si introduce un nuovo paletto in base al quale non si possono avere detrazioni fiscali superiori al 2% del proprio reddito". "Questa regola varrebbe solo al di sopra di determinate soglie di reddito: sulla definizione di queste ultime - aggiunge Santomauro -, circolano diverse ipotesi, si pensa a un minimo che può andare dai 55mila ai 75mila euro". "Il Governo ha, a più riprese, identificato un altro obiettivo e cioè quello di ridurre, allo stesso tempo, il peso fiscale sui redditi medio bassi".

Secondo i dati Ocse del 2019, in

Italia la pressione fiscale si attesta al 42,1%. Si tratta di una delle percentuali tra le più elevate nei Paesi aderenti all'Organizzazione, dove la media è del 34,3%. Dal 2000 nel nostro Paese il peso delle tasse è progressivamente aumentato passando dal 40,6 al 42,1%. Il Bel Paese si attesta al settimo posto nella classifica Ocse dei Paesi con pressione fiscale più alta. Il primo posto è occupato dalla Francia, seguita da Danimarca e Belgio. (Mat. Gr.)



Peso:10%